

4 PAGINE INFERMIERE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Infermieri/Ipasvi della Spezia

Nuova serie numero **25** del Gennaio 2009 – www.ipasvi.laspezia.net

IL PARADOSSO DELLA FORMAZIONE INFERMIERISTICA ALLA SPEZIA

Nel corso del 2007 si sono laureati presso il polo formativo della Spezia 25 studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, nelle sessioni di marzo e novembre.

Dopo un mese dal conseguimento del titolo professionale erano già entrati in servizio, quasi tutti nel settore privato; a distanza di 12 mesi tutti i laureati del 2007 lavorano nel profilo professionale di appartenenza e alcuni hanno già superato selezioni concorsuali nella Pubblica Amministrazione.

E come loro, hanno seguito analoga sorte i colleghi usciti negli anni precedenti, molto di loro oggi già dotati di master o di laurea specialistica, ma soprattutto di un posto di lavoro certo.

Come è noto a tutti, in Italia manca un numero adeguato di Infermieri, è altrettanto noto che non è facile per un laureato, in particolare con laurea triennale, trovare subito lavoro così come osservato poco sopra per i laureati in Infermieristica.

Ma nonostante ciò, la situazione del polo universitario spezzino del corso di Laurea è assai disagiata: da anni la Provincia, proprietaria dei locali dove ha sede il corso in Via Migliari vuole rientrare in possesso dei locali stessi e ciò è certamente legittimo.

Meno comprensibile è perchè, a fronte di un tale successo di questo corso di Laurea, non ci sia ancora un coordinato intervento di tutte le parti in causa per rendere questo corso più sicuro e affidabile, in termini di struttura logistica.

Si tratta di trovare una sede scolastica a Spezia, non il petrolio!

I risultati del corso sono buoni: recentemente in un colloquio con il direttore e con il personale sanitario del polo, è emerso che i dati regionali vedono gli studenti spezzini in buona media nei confronti dei risultati ottenuti dagli studenti delle otto sedi formative liguri.

In questi anni si sono fatte ipotesi di altre sedi per il corso; ad esempio alcune fra le storiche sedi scolastiche spezzine, abbandonate, sono state individuate; così come è stato proposto il Centro Tiresia di Lerici che è semplicemente spettacolare, in quanto a paesaggistica, ma assai arduo da raggiungere in specie per gli studenti che risiedono fuori città, o per gli stessi docenti che in numero importante (venti circa) arrivano da Genova per le docenze distribuite nei tre anni del corso di Laurea.

Si arriverebbe al paradosso di un viaggio che durerebbe, per un docente di Genova, di certo oltre 5 ore fra andata e ritorno...per 50 minuti di insegnamento.

E ovviamente se non ci sono ritardi e se i collegamenti (oggi tutti da tradurre in concreto) tra la stazione ferroviaria e il Centro Tiresia si realizzassero senza alcuna difficoltà.

Se me lo consentite, io sono molto scettico sull'aspetto pratico di questa soluzione.

Il Collegio spezzino abbraccia invece l'ipotesi avanzata da Antonio Colombo, redattore di CDS (il sito web www.cittadellaspezia.com, un seguito sito di cronaca e politica spezzina ma non solo): portare all'ospedale militare di Viale Fieschi la sede dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie.

Un passo avanti importante anche nella strada che deve essere percorsa nei rapporti fra la città e la Marina Militare...ma non aggiungo altro e Vi incollo quanto pubblicato sul sito (*F.Falli*)



Totale assoluto appoggio da parte del Collegio provinciale IPASVI (ordine degli Infermieri) per quanto da Voi pubblicato oggi, nella pagina di apertura, nella rubrica "L'uovo di Colombo".

Infatti da tempo si cerca di trovare la condivisione fra le parti in causa per spostare almeno i corsi di Laurea delle Professioni sanitarie (Infermieri, ma anche Fisioterapisti e Tecnici di Radiologia) presso la struttura dell'Ospedale Militare.

Vorrei chiedere ancora una volta a tutti coloro che possono, in questo caso i rappresentanti delle forze politiche locali, di esaminare il problema da un punto di vista davvero sociale e "politico", nella vera, effettiva valenza del termine (gestione della cosa pubblica).

In Italia mancano Infermieri.

In Italia non è facile trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato.

La politica non può ignorare che nel 2007 si sono laureati, presso la sede spezzina del corso di Laurea in Infermieristica, quella sotto sfratto esecutivo di Via Migliari, 25 nuovi Infermieri che entro un mese avevano già tutti una occupazione rispondente in pieno al profilo professionale; oggi parecchi di loro hanno già vinto concorsi presso strutture pubbliche, o lavorano nelle molte strutture private convenzionate del territorio. Come è correttamente riportato nel Vostro articolo, questi studenti da anni pagano tasse che consentirebbero l'accesso alla mensa...peccato che la mensa sia a Genova!

Nonostante questa e molte altre difficoltà, i giovani studenti completano il loro corso di studi e entrano nel mondo del lavoro.

Cosa aspettiamo a far finire questo stato di vergognosa incertezza formativa?

Esiste una professione che ha una valenza sociale maggiore in un Paese che deve andare verso la creazione di strutture sanitarie di quartiere, ambulatori, *hospice* per malati terminali e che prova a rendere le degenze sempre più brevi, ma che vede reparti chiudere (soprattutto nel Nord est) per carenza di Infermieri?

Chi assisterà da un punto di vista professionale i cittadini ?(perchè ovviamente non parliamo della compagnia che fornisce una badante, ma di assistenza a 360°, dalla somministrazione di farmaci a manovre complesse, ai piani assistenziali e al rilievo di parametri vitali, alla educazione sanitaria...).

La Marina Militare e questa città non sono separabili; non possono ignorarsi a vicenda: Spezia per molti aspetti è - soprattutto è stata- quasi il sinonimo della Marina, dai tempi andati di Benedetto Brin.

Anche in ricordo di un passato che merita un assoluto rispetto (un episodio per tutti: la partenza della RN Roma la notte dell'8 settembre 1943 dai nostri moli verso il tragico affondamento) non sarebbe male, mi permetto di aggiungere, un passo reciproco di solidale interesse comune.

Ancora una volta grazie a CDS per l'attenzione che rivolge a questo problema tipicamente nostrano: c'è un corso di laurea che sforna professionisti assunti il giorno successivo alla conclusione del ciclo formativo e non si riesce a risolvere la questione più banale, alla fine: la sede.

Se siete d'accordo, e volete far sentire la Vostra voce professionale al riguardo scrivete una mail a: redazione@cdsnews.it



@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

I RISULTATI DELLE RECENTI ELEZIONI IPASVI LA SPEZIA

In novembre si è votato per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti provinciali IPASVI La Spezia, elezioni che hanno definito i nuovi responsabili per il triennio 2009/2011.

Ad una prima lettura, constatata la rinnovata fiducia a Francesco Falli quale presidente del Direttivo, ed a Maria Serra per il Collegio Revisori, si è portati a pensare che le cose siano rimaste le stesse.

Scorrendo invece i nominativi dei colleghi che ricoprono l'intero organigramma IPASVI spezzino, si può notare che il rinnovamento supera il 50% del totale, e che due cariche su quattro, all'interno del Consiglio Direttivo, sono state affidate per la prima volta a due nuovi colleghi.

Infatti, il nuovo vice presidente è Gian Luca Ottomanelli (già segretario nell'ultimo triennio) mentre la presenza di Monica Ferrari, neo eletta nel gruppo appena insediato, in qualità di segretario è un notevole "debutto": una responsabilità gravosa che Monica ha affrontato sin da subito con energia e interesse.

Per i nuovi consiglieri è stato subito organizzato un incontro interno,propedeutico e di orientamento alle complesse attività istituzionali, e soprattutto pratiche, incontro che ha avuto un buon riscontro costruttivo.

Purtroppo, e questo resta fino ad oggi il limite dei Collegi che vogliono mantenere le quote annuali (le tasse!) a livelli ragionevoli pur avendo un numero di iscritti limitato, rispetto al piano nazionale, **Ipasvi La Spezia non ha personale amministrativo alle proprie dipendenze**: ciò significa sicuramente un risparmio economico, ma anche la necessità che le complesse azioni burocratiche siano svolte direttamente dai componenti il Direttivo. Sottraendo tempo e preziose energie alle attività di tutela della professione sanitaria...

Grazie di cuore a tutte le colleghe ed ai colleghi che hanno partecipato,in numero notevole, alle operazioni di vita democratica dell'istituzione-Collegio attraverso il voto.

Composizione del nuovo Direttivo Ipasvi la Spezia 2009/2011: (in neretto i nuovi entrati) presidente Francesco Falli;vice G.Luca Ottomanelli; segretario **Monica Ferrari**;tesoriere Pina Scuto; consiglieri:**Franca Borghesi,Donatella Cavalieri,Carlo Chiodi,Amedeo Mandato,Patrizia Nunziantè, G.Piero Steffanini,Massimo Pasquinelli, Edith Portik, Massimo Pietrelli, Cinzia Pisarelli,Emanuele Simani.**

Composizione del nuovo Collegio revisori:
presidente Maria Serra; effettivi: **Fabrizio Terenzoni** (proviene dal Direttivo uscente), **Alessandro Lipilini**;supplente è **Andrea Sarpi.**

**PER FAVORE: AIUTATECI AD AIUTARVI! COMUNICATECI I CAMBI DI RESIDENZA!
LE TASSE NON PAGATE RISCHIANO DI DIVENTARE UN FASTIDIOSO PROBLEMA...MA PURTROPPO SOPRATTUTTO PER CHI E' "MOROSO"...**

Anche quest'anno la Gefil, la società che gestisce la riscossione dei tributi sul nostro territorio e per il nostro Collegio, ha scritto a quel 10% scarso di colleghi iscritti che hanno dimenticato di versare la quota annuale.

Chi ha ricevuto la lettera e si è messo in regola col ritardo ha risolto il problema: segno, banale deduzione, che la lettera lo ha raggiunto effettivamente a casa.

In alcuni casi, pochi per fortuna, la lettera è stata deviata al Collegio Ipasvi per la irreperibilità dell'iscritto che, evidentemente, non abita più all'indirizzo noto al Collegio e che viene comunicato alla Gefil per riscuotere la quota annuale.

Quindi, è anche possibile che i colleghi neppure ricordino di doverla pagare, questa tassa, ma nessuno ha potuto contattarli per iscritto con il sollecito.

Ora cercheremo per quanto possibile di raggiungere i colleghi per altre vie, ma non è facile e purtroppo oltre che spedire le lettere (di qualunque natura, non solo per chiedere denaro...!) all'indirizzo a noi noto non possiamo ufficialmente fare.

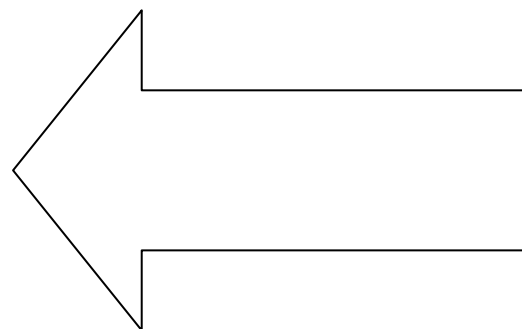
VI SUGGERIAMO PERCIO', SE IN QUALCHE MODO LEGGETE QUESTE NOTE IN SERVIZIO O AVVISATI DA UN COLLEGA....

1- verificare, se non trovate la ricevuta degli anni più recenti e temete di non avere pagato, contattando la GEFIL in Piazzale del Marinaio, chiedendo la verifica della Vostra personale situazione contributiva;

2- comunicarci subito, via fax (0187283942) o via mail il NUOVO indirizzo: se scegliete il fax, per favore, allegare la copia di un Vostro documento valido; o ancora raggiungeteci nei nostri uffici di Via XXIV Maggio 343 il martedì ed il venerdì dalle 14,30 alle 17,30.



Passiamo ad altro...



Sapete che cosa ha originato tutto questo?

Una borsa dell'acqua calda un po' troppo calda....

Attenzione! Gli errori sono dietro l'angolo e i danni sempre possibili....la collega toscana che ci ha inviato le foto della paziente ci ha raccontato cosa si è verificato (lei è quella che sta curando la signora, non la "causa" del danno...)...una disattenzione banale, dalle gravi conseguenze.

Come è noto, gli errori sono spesso dietro l'angolo e spesso sono legati a carenze di varia natura. Talvolta, la differenza è ancora esercitata dal fattore umano...

A proposito di errori, ecco un altro esempio incredibile (purtroppo però non c'è molto da ridere...è andata bene, ma il paziente ha vissuto disagio...)

In una RSA lombarda una Infermiera ha attribuito ad una OSS la attività di svuotamento delle sacche di urina.

A sua volta (!!), l'OSS ha chiesto di farlo ad una signora che era presente per fare le pulizie; il risultato è stato che un paziente era creduto in anuria, mentre la linea del catetere era occlusa da un tappo...incautamente spinto verso la vescica durante le manovre di sostituzione della sacca di raccolta diuresi!

* * *

da La Stampa, 10 dicembre 2008:

INFERMIERI CON DIPLOMI FALSI: 72 ARRESTI IN CALABRIA

COSENZA

Sono settantadue gli arresti effettuati questa mattina dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Cosenza. I provvedimenti restrittivi, di cui 70 ai domiciliari e due in carcere, sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cosenza, Loredana De Franco, che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Francesco Minisci.

Dalle indagini è emerso che le persone coinvolte nell'inchiesta avrebbero acquistato il diploma di laurea da infermiere pagandolo con una cifra che si aggira tra gli 8 e i 10 mila euro, senza aver mai effettuato neanche un giorno di scuola. A dare il via all'inchiesta, la denuncia di un medico ospedaliero di Cosenza **che due anni fa chiamò l'ordine degli infermieri per verificare se un dipendente dell'ospedale cosentino**

fosse iscritto all'albo professionale. Così si scoprì che il presunto infermiere professionale non risultava essere mai stato neanche iscritto a nessuna scuola di specializzazione.

Dopo le denuncia, le verifiche dei Nas che hanno scoperto che qualcuno dei presunti infermieri aveva anche fatto carriera all'interno delle strutture diventando caposala, oppure internista di sala operatoria, con il possibili rischi per la salute dei malati. Tra gli arrestati figura anche un funzionario dell'Università Sacro Cuore di Roma, che forniva agli studenti, in anticipo, le risposte ai test d'ingresso ai corsi di medicina e scienze infermieristiche della facoltà. Il Gip del tribunale di Cosenza ha disposto inoltre il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili a carico di alcuni arrestati per un valore di oltre 20 milioni di euro..

MA A CHE COSA SERVE UN INFERMIERE

Una domanda **assurda** se posta da chi svolge una attività sanitaria nel nostro ambiente, ma non è mai superfluo cercare di spiegarlo bene, a chi è in corsia e soprattutto a chi non c'è.

Soprattutto a coloro che, lontano dai luoghi di cura, stabiliscono "parametri" assistenziali, e numeri di effettiva presenza in servizio legati alle categorie coinvolte...

Nel contributo, ci preme dimostrare con il lavoro di ricerca fatto da studiosi NON Infermieri, che l'Infermiere non è solo e soltanto colui che **svolge ancora molte attività improprie** (talvolta per propria scelta...) e che somministra la terapia; colui che rileva i parametri vitali e chi -di fatto- "si prende cura" del malato nel suo globale impegno assistenziale.

Noi desideriamo far vedere a quali conclusioni particolarmente importanti è giunto chi ha lavorato con molta serietà, ha pubblicato articoli apparsi sulle più prestigiose riviste del mondo, e descritto da un punto di vista obiettivo, oggettivo, neutrale ed esterno a ogni interesse di parte il ruolo EFFETTIVO di un Infermiere nel team.

Già ormai tre decenni abbondanti or sono, nel 1976, W. Scott ed i suoi collaboratori hanno osservato i risultati sul decorso post operatorio e il rapporto con una assistenza infermieristica di qualità.

Publicato a Chicago, lo studio intitolato *"Hospital structure and postoperative mortality"* ha dimostrato che senza un adeguato numero di Infermieri e senza una maggioranza di esperti nel gruppo stesso, **il numero delle complicanze post operatorie sale**, e di molto.

E cambia (in peggio, nei casi in cui il numero di Infermieri non è adeguato alle esigenze assistenziali) il rapporto operati/deceduti...

Parecchi anni dopo, ma lavorando in una simile direzione, M. Sovie ha prodotto, nel 2001, lo studio così chiamato: *"Hospital restructuring and its impact on outcomes"*: questo lavoro ha dimostrato l'aumento delle lesioni da pressione nei casi in cui il numero di Infermieri non è all'altezza del carico di lavoro (si tratta di malati evidentemente non autosufficienti o a rischio lesione, secondo le più classiche scale di misurazione del rischio quali Norton, Braden ecc)

E ancora (si potrebbe procedere a lungo) l'anno seguente J. Needleman ha scritto su England Journal of Medicine un contributo dal titolo: *"Nursing staffing levels and the quality of care in hospital"*; dal testo e dalle tabelle emerge con forza come un numero scarso di personale sanitario infermieristico e una capacità di erogare assistenza qualificata non sufficiente causano: aumento della durata della degenza media, crescita delle infezioni nosocomiali, sviluppo di LDD, infezioni del tratto urinario e molto altro.

Per contro, tali fenomeni invertono la loro tendenza in presenza di un numero corretto di personale, con le corrette qualifiche, competenze, e capacità professionali.

Naturalmente, studi altrettanto seri, ponderati e attenti hanno anche dimostrato l'aumento dei costi di degenza, diretti ed indiretti, legati alla crescita di infezioni del tratto urinario, per fare un esempio concreto, o legati allo sviluppo di una lesione da decubito.

Non vogliamo, volutamente, calcolare i costi morali, umani delle complicanze per restare sui temi molto cari a certi strateghi. Il puro dato economico monetario...

Quello che si vuole soprattutto comunicare è che queste ricerche non sono finalizzate a sé stesse o commissionate da qualche associazione professionale di Infermieri esaltati: sono spesso dedicata ai manager e ai direttori dell'assistenza proprio per capire fino a che punto è possibile ragionare in termini di risparmio, e quando tagliare i costi di tre stipendi si rivela un clamoroso autogol perché salgono a dismisura altre spese generiche (come i costi per la durata media del ricovero) piuttosto che quelli legati alla terapia antibiotica....insomma, **un Infermiere è preziosissimo e fa risparmiare denaro**, oltre che dolore, disagio ed ansia ai malati...è bene che gli strateghi dedicati ai tagli lo ricordino, o nonostante un apparente risparmio legato a qualche posto di lavoro in meno, essi finiranno col causare danni economici non secondari all'impresa per cui operano.

Riferimenti in nota:

M.Sovie et all., *"Hospital restructuring and its impact on outcomes"* 2001

J. Needleman *"Nursing staffing levels and the quality of care in hospital"*, England J. of Medicine, London 2002

W.Scott *"Hospital structure and postoperative mortality"*, Chicago 1976



IL NOSTRO CONTRIBUTO ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Riprende la formazione ECM nell'ottica 2009 (come è noto sono 150 i crediti da acquisire nel triennio 2008/2010.)

In attesa che vengano riconosciuti i relativi crediti ad alcuni nuovi eventi, il Collegio ripropone un evento che lo scorso anno ha avuto notevoli riscontri, e che ha ottenuto il massimo accreditamento possibile (10 crediti) in rapporto alla durata dell'evento stesso (una giornata).

Evento 1:

"ANALISI DEGLI ERRORI ASSISTENZIALI"

4 febbraio 2009

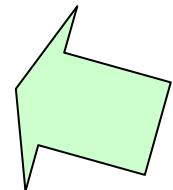
LA SPEZIA

Sede del Collegio IPASVI

numero ECM: 4751-8005730

10 crediti formativi nazionali

Accreditato per 40 professionisti Infermieri.



modalità di iscrizione: contattare la segreteria negli orari di apertura o la mail ipasvisp@cdh.it per tutte le indicazioni necessarie alla iscrizione.

Evento 2:

"LETTURA E ANALISI DI SENTENZE A CARICO DI INFERMIERI NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE DELL'ERRORE"

10 e 11 febbraio 2009 (il 10 solo pomeriggio)

LA SPEZIA

Sede del Collegio IPASVI

Numero ECM: 4751-8032167

16 crediti formativi nazionali

accreditato per 30 professionisti Infermieri.

modalità di iscrizione: contattare la segreteria negli orari di apertura o la mail ipasvisp@cdh.it per tutte le indicazioni necessarie alla iscrizione.

...NUOVE INIZIATIVE DEL COLLEGIO SPEZZINO

Un esperto collega, Alessandro, che da anni si occupa di questo settore è stato eletto nella recente tornata elettorale e desideriamo "utilizzare", a favore di tutti, le sue competenze in merito al rapporto d'impiego dell'Infermiere nel privato: se volete incontrarlo è possibile stabilire un appuntamento in gennaio, per discutere insieme a lui aspetti di natura specifica del rapporto di lavoro in Sanità privata.

Se siete interessati contattateci: i colleghi che esercitano in questo campo sono molti in Provincia.

Allo stesso tempo una collega straniera, iscritta al nostro Albo e da anni inserita nella professione, è entrata a far parte del Direttivo: se ci sono colleghi stranieri che, come già avvenuto, intendono segnalare le loro attuali difficoltà e provare a superarle con i consigli di chi, come è il caso di questa collega, ha già effettuato con buoni risultati questo passaggio, ci contatti: così come nel caso precedente, sarà stabilito un incontro.

CONTRIBUITE AL NOSTRO/VOSTRO SITO INTERNET

Da oramai dieci anni siamo presenti in rete e siamo stati fra i primi Collegi italiani a farlo.

Fu da un'idea della nostra mitica Pina Scuto che nell'inverno 1996/97 il collegio spezzino timidamente si affacciò alle pagine elettroniche del web, sin da subito con l'attuale indirizzo, www.ipasvi.laspezia.net

Non abbiamo il tempo e la possibilità di far diventare il nostro sito un punto di aggregazione professionale, come sono oggi certi forum di discussione, soprattutto perché sarebbero necessarie ore al giorno di verifica, di controllo e dell'esercizio della funzione delicata di "moderatore"; ma crediamo che si potrebbe serenamente discutere su spunti di argomenti professionali inviate dai colleghi che leggono sia "4 pagine" sia la nostra newsletter via mail (basta chiedere, tramite lo stesso mezzo, di riceverla per esser inseriti nella lista, oggi composta da oltre 500 colleghi).

Se perciò fra chi legge queste note c'è chi ha voglia di divulgare argomenti di natura professionale, saremo ben lieti di inserirli sul sito.

Già oggi, come potete vedere, la pagina dei contributi (alla quale si accede ovviamente dalla home page) ospita importanti contributi di colleghi spezzini e di altre realtà.

Vi ricordiamo che sul sito www.ipasvi.it si trovano importanti "rimandi" e link su moltissimi siti di interesse professionale italiano e straniero.

*******BUONE FESTE A TUTTI E BUON 2009 ...*******

dal consiglio direttivo e dal collegio dei revisori dei conti IPASVI la Spezia!



AUGURI E BUON APPETITO!...ma senza esagerare pero'